

Accordi economici collettivi

Gli agenti di commercio chiedono di rivedere le indennità di fine rapporto

■ ■ ■ Il rinnovo degli Accordi Economici Collettivi potrebbe essere firmato tra pochi mesi. Il tavolo di lavoro con le associazioni di categoria da una parte (la Fnaarc in primis) e dall'altra Confindustria, Confapi, Confartigianato, Confesercenti e Confcooperative prosegue con riunioni a ritmo serrato. Gli Accordi Economici Collettivi (Aec) regolano, unitamente agli articoli 1742 e 1753 del Codice Civile, i "rapporti di lavoro" degli agenti di commercio, e rappresentano pertanto uno strumento di contrattazione fra le organizzazioni degli agenti e quelli delle case mandanti. Va specificato che gli Aec sono accordi privatistici che non vanno a incidere sul livello delle retribuzioni, ma intervengono, ad esempio, su tempi e modi del pagamento. Accordi normativi, dunque, ma che investono anche aspetti sociali come la formazione o la maternità. Uno strumento assai utile dunque, che esiste solo in Italia e che è invidiato dalle Associazioni di agenti di commercio del resto dell'Europa. Gli Aec furono firmati per la prima volta nel lontano 1938. Hanno sempre avuto una valenza privatistica, cioè si applicano solo fra gli aderenti ad associazioni firmatarie. Unica eccezione gli Accordi del 1956, ai quali è stato riconosciuto valore "erga omnes". Da quel momento le aziende mandanti aderenti a organizzazioni firmatarie degli Accordi accantonano presso la Fondazione l'indennità di risoluzione rapporto, che viene corrisposta agli agenti al termine del rapporto di agenzia. Siglati l'ultima volta nel 2002, gli Aec vanno adesso rinnovati, anche in virtù di nuove sentenze e della necessità di nuovi adeguamenti. La Fnaarc ha presentato al tavolo di lavoro una piattaforma dettagliata che include, tra i punti più qualificanti: la necessità di definire la normativa riguardante le indennità di fine rapporto; le cosiddette "riduzioni del contenuto economico", in pratica tutti quei casi di diminuzione delle provvigioni, delle zone, o dei clienti o dei prodotti affidati all'agente. Fra le richieste di socialità della Fnaarc vi sono l'istituzione di un Ente bilaterale che assicuri il reperimento delle risorse necessarie alla formazione continua degli agenti di commercio, e una forma di assistenza sanitaria integrativa per la categoria.

